

LABORATORIO ONLINE DI TRADUZIONE

A CURA DI JANNIS KORINTHIOS

PREMESSA

La traduzione interlinguistica possiede una valenza formativa; la versione di un testo greco non deve essere il risultato di una caccia al tesoro, ma una verifica delle competenze e delle abilità; l'alunno, una volta colto il senso profondo del testo proposto, lo deve riprodurre nella propria lingua materna.

La conoscenza del contesto in cui si è sviluppata la letteratura greca (geografia, storia, mitologia etc.) è utile per affrontare con maggiore consapevolezza un brano di greco.

Le prove seguenti hanno come finalità l'acquisizione graduale di abilità di comprensione profonda e di analisi dei testi.

PRIMA PROVA GUIDATA DI APPROCCIO AL TESTO GRECO

Ξυλευόμενος τις παρά ποταμῷ τὸν οἰκεῖον ἀπέβαλε πέλεκυν. Ἀμηχανῶν τοίνυν παρά τὴν ὄχθην καθίσας ὠδύρετο. Ἑρμῆς δὲ μαθὼν τὴν αἰτίαν καὶ οἰκτεῖρας τὸν ἄνθρωπον, καταδύς εἰς τὸν ποταμὸν χρυσοῦν ἀνήνεγκε πέλεκυν, καὶ εἰ οὗτός ἐστιν ὃν ἀπώλεσεν ἦρετο. Τοῦ δὲ μὴ τοῦτον εἶναι φαμένον, αὐτὶς καταβάς ἀργυροῦν ἀνεκόμισε. Τοῦ δὲ μὴδὲ τοῦτον εἶναι τὸν οἰκεῖον εἰπόντος, ἐκ τρίτου καταβάς ἐκεῖνον τὸν οἰκεῖον ἀνήνεγκε. Τοῦ δὲ τοῦτον ἀληθῶς εἶναι τὸν ἀπολωλότα φαμένον, Ἑρμῆς ἀποδεξάμενος αὐτοῦ τὴν δικαιοσύνην, πάντας αὐτῷ ἔδωρήσατο. Ὁ δὲ παραγενόμενος πρὸς τοὺς ἐταίρους τὰ συμβάντα αὐτοῖς διεξελήλυθεν· ὧν εἰς τις τὰ ἴσα διαπράξασθαι ἐβουλεύσατο, καὶ παρά τὸν ποταμὸν ἐλθὼν καὶ τὴν οἰκεῖαν ἀξίνην ἐξεπίτηδες ἀφείς εἰς τὸ ρεῦμα κλαίων ἐκάθητο. Ἐπιφανεῖς οὖν ὁ Ἑρμῆς κάκεινφ καὶ τὴν αἰτίαν μαθὼν τοῦ θρήνου, καταβάς ὁμοίως χρυσοῦν ἀξίνην ἐξήνεγκε καὶ ἦρετο εἰ ταύτην ἀπέβαλε. Τοῦ δὲ σὺν ἡδονῇ· «Ναὶ ἀληθῶς ἦδ' ἐστὶ» φήσαντος, μισήσας ὁ θεὸς τὴν τοσαύτην ἀναίδειαν, οὐ μόνον ἐκείνην κατέσχευεν, ἀλλ' οὐδὲ τὴν οἰκεῖαν ἀπέδωκεν.

Ὁ μῦθος δηλοῖ ὅτι, ὅσον τοῖς δικαίοις τὸ θεῖον συναίρεται, τοσοῦτον τοῖς ἀδίκους ἐναντιοῦται.

ESOPO

Non appena l'insegnante assegna la versione del compito in classe di greco si trova di fronte più o meno sempre la stessa scena: dopo aver visionato rapidamente il brano da tradurre, i ragazzi si scambiano uno sguardo interrogativo come a dire "Che fare?". Segue qualche minuto di religioso silenzio che viene interrotto dal tonfo dell'apertura simultanea dei pesanti vocabolari.

Tutti alla ricerca... Di che cosa? Della traduzione delle parole che si trovano nella prima riga.

ATTENZIONE!

Questo è il primo errore! Un brano non è una sequenza di parole, ma un testo con una sua struttura logica.

La prima cosa da fare è riconoscerla, cioè individuare le proposizioni principali e le secondarie.

Inoltre, il brano è riferito a un contesto che bisogna cercare di capire, anche se a grandi linee, perché ciò faciliterà la comprensione dei singoli vocaboli e quindi la traduzione.

È bene allora rileggere più volte il testo.

INDICAZIONI DI MASSIMA

Ogni testo proposto va visto come una sfida da affrontare serenamente.

Ci si può orientare dall'eventuale intitolazione del brano e dal nome dell'autore per capire in certa misura il contenuto.

Quindi si legge più volte attentamente il brano individuando eventualmente i nomi propri presenti.

Mai aprire il vocabolario prima di aver concluso l'analisi logica di ogni sequenza.

Prima di aprire il vocabolario bisogna analizzare la strutturazione in sequenze del brano e individuare le proposizioni principali e secondarie.

SIMULAZIONE DI ANALISI LOGICA

ANALISI SINTATTICA DEL BRANO

Il brano proposto è strutturato in due sequenze (=strutture complesse):

I-la prima sequenza, particolarmente estesa, è di carattere narrativo:

Ἐυλευόμενός τις παρά ποταμῷ τὸν οἰκεῖον ἀπέβαλε πέλεκυν. Ἄμχανῶν τοίνυν παρά τὴν ὄχθην καθίσας ὠδύρετο. Ἑρμῆς δὲ μαθὼν τὴν αἰτίαν καὶ οἰκτεῖρας τὸν ἄνθρωπον, καταδὺς εἰς τὸν ποταμὸν χρυσοῦν ἀνήνεγκε πέλεκυν, καὶ εἰ οὗτός ἐστιν ὃν ἀπώλεσεν ἦρετο. Τοῦ δὲ μὴ τοῦτον εἶναι φαμένου, αὐθις καταβάς ἀργυροῦν ἀνεκόμισε. Τοῦ δὲ μὴδὲ τοῦτον εἶναι τὸν οἰκεῖον εἰπόντος, ἐκ τρίτου καταβάς ἐκείνον τὸν οἰκεῖον ἀνήνεγκε. Τοῦ δὲ τοῦτον ἀληθῶς εἶναι τὸν ἀπολωλότα φαμένου, Ἑρμῆς ἀποδεξάμενος αὐτοῦ τὴν δικαιοσύνην, πάντας αὐτῷ ἔδωρήσατο. Ὁ δὲ παραγενόμενος πρὸς τοὺς ἐταίρους τὰ συμβάντα αὐτοῖς διεξελήλυθεν· ὧν εἰς τις τὰ ἴσα διαπράξασθαι ἐβουλεύσατο, καὶ παρά τὸν ποταμὸν ἐλθὼν καὶ τὴν οἰκείαν ἀξίνην ἐξεπίτηδες ἀφείς εἰς τὸ ρεῦμα κλαίων ἐκάθητο. Ἐπιφανεῖς οὖν ὁ Ἑρμῆς κάκεινῳ καὶ τὴν αἰτίαν μαθὼν τοῦ θρήνου, καταβάς ὁμοίως χρυσὴν ἀξίνην ἐξήνεγκε καὶ ἦρετο εἰ ταύτην ἀπέβαλε. Τοῦ δὲ σὺν ἡδονῇ· «Ναὶ ἀληθῶς ἦδ' ἐστὶ» φήσαντος, μισήσας ὁ θεὸς τὴν τοσαύτην ἀναίδειαν, οὐ μόνον ἐκείνην κατέσχεν, ἀλλ' οὐδὲ τὴν οἰκείαν ἀπέδωκεν.

II-la seconda sequenza è formata da una proposizione di chiusura:

Ἄδικοις δὲ τοῖς δικαίοις τὸ θεῖον συναίρεται, τοσοῦτον τοῖς ἀδικοῖς ἐναντιοῦται.

Successivamente si procede alla divisione di ciascuna sequenza in **segmenti** (=enunciati semplici).

Segmenti della prima sequenza:

Ἐυλευόμενός τις παρά ποταμῷ τὸν οἰκεῖον ἀπέβαλε πέλεκυν.

Ἄμχανῶν τοίνυν παρά τὴν ὄχθην καθίσας ὠδύρετο.

Ἑρμῆς δὲ μαθὼν τὴν αἰτίαν καὶ οἰκτεῖρας τὸν ἄνθρωπον, καταδύς εἰς τὸν ποταμὸν χρυσοῦν ἀνήνεγκε πέλεκυν, καὶ εἰ οὗτός ἐστιν ὃν ἀπώλεσεν ἦρετο.

Τοῦ δὲ μὴ τοῦτον εἶναι φαμένον, αἰθῆς καταβάς ἀργυροῦν ἀνεκόμισε.

Τοῦ δὲ μηδὲ τοῦτον εἶναι τὸν οἰκεῖον εἰπόντος, ἐκ τρίτου καταβάς ἐκείνον τὸν οἰκεῖον ἀνήνεγκε.

Τοῦ δὲ τοῦτον ἀληθῶς εἶναι τὸν ἀπολωλότα φαμένον, Ἑρμῆς ἀποδεξάμενος αὐτοῦ τὴν δικαιοσύνην, πάντας αὐτῷ ἐδωρήσατο.

Ὁ δὲ παραγενόμενος πρὸς τοὺς ἐταίρους τὰ συμβάντα αὐτοῖς διεξελέλυθεν· ὧν εἰς τις τὰ ἴσα διαπράξασθαι ἐβουλεύσατο, καὶ παρὰ τὸν ποταμὸν ἐλθὼν καὶ τὴν οἰκεῖαν ἀξίνην ἐξεπίτηδες ἀφείξαι εἰς τὸ ρέυμα κλαίων ἐκάθητο.

Ἐπιφανεῖς οὖν ὁ Ἑρμῆς κάκεινφ καὶ τὴν αἰτίαν μαθὼν τοῦ θρήνου, καταβάς ὁμοίως χρυσὴν ἀξίνην ἐξήνεγκε καὶ ἦρετο εἰ ταύτην ἀπέβαλε.

Τοῦ δὲ σὺν ἡδονῇ· <Ναὶ ἀληθῶς ἦδ' ἐστὶ> φήσαντος, μισήσας ὁ θεὸς τὴν τοσαύτην ἀναίδειαν, οὐ μόνον ἐκείνην κατέσχεν, ἀλλ' οὐδὲ τὴν οἰκεῖαν ἀπέδωκεν.

Una volta completata questa divisione in segmenti della **prima macrosequenza**, bisogna individuare il **predicato** delle principali:

ἀπέβαλε, ὠδύρετο, ἀνήνεγκε, ἦρετο, ἀνεκόμισε, ἀνήνεγκε, ἐδωρήσατο, διεξελέλυθεν, ἐβουλεύσατο, ἐκάθητο, ἐξήνεγκε, ἦρετο, κατέσχεν, ἀπέδωκεν.

Essendo i verbi della prima macrosequenza in tempo storico, ci si accorge subito di avere a che fare con un testo narrativo.

La **seconda microsequenza** ha invece come verbo della principale **δηλοῖ**.

L'opposizione aspettuale e temporale del presente **δηλοῖ** con i tempi storici (aoristi e piuccheperfetti) della prima sequenza ci rivela uno stacco di prospettiva tra le due sequenze.

Poi si va alla ricerca di vocaboli noti: **ἄνθρωπος, θεός, μῦθος**.

La seconda sequenza del brano contiene il vocabolo **μῦθος** in caso nominativo. È chiaro che siamo davanti alla esposizione di un **mito**, ossia di una **favola** di Esopo.

Si rilegge nuovamente il brano per poter individuare le altre **forme verbali**:

Participi in caso nominativo:

ξυλευόμενος, ἀμηχανῶν, καθίσας, μαθὼν, οἰκτεῖρας, καταδύς, καταβάς, ἀποδεξάμενος, παραγενόμενος, ἐλθὼν, ἀφείξαι, κλαίων, ἐπιφανεῖς, μαθὼν, καταβάς, μισήσας.

Tutti questi sono **participi congiunti** riferiti al soggetto delle varie proposizioni e possono perciò essere tradotti con gerundio o sciolti in una secondaria esplicita.

Esempio:

Ξυλευόμενός τις παρὰ ποταμῷ τὸν οἰκεῖον ἀπέβαλε πέλεκυν.

Il participio **ξυλευόμενος** ha valore temporale: *mentre uno tagliava legna perse l'ascia*.

Participio in caso accusativo sostantivato: τὸν ἀπολωλότα

Infiniti: εἶναι, εἶναι, εἶναι, διαπράξασθαι. Questi infiniti ci fanno capire che siamo davanti a secondarie infinitive rette dalle forme verbali **φαμένον**,

ειπόντος, φαμένου, έβουλεύσατο. Al momento della traduzione delle infinitive bisognerà rilevare se esse sono rette da verbi transitivi e in tal caso vanno considerate oggettive.

Poi si procede alla individuazione dei **costrutti notevoli**:

τοῦ δὲ μὴ τοῦτον εἶναι φαμένου, τοῦ δὲ μηδὲ τοῦτον εἶναι τὸν οἰκεῖον εἰπόντος, τοῦ δὲ τοῦτον ἀληθῶς εἶναι τὸν ἀπολωλότα φαμένου, τοῦ δὲ σὺν ἡδονῇ· «Ναὶ ἀληθῶς ἦδ' ἐστί» φήσαντος.

Essi sono dei genitivi assoluti da tradurre con gerundio o sciolti in una secondaria esplicita [causale-temporale].

Occorre poi rilevare le **congiunzioni** per individuare eventuali secondarie esplicite. Ad esempio, la presenza per due volte della congiunzione **εἰ** ci fa capire che essa introduce delle secondarie dipendenti dal verbo principale ἤρετο, quindi due interrogative indirette: εἰ ταύτην ἀπέβαλε, εἰ οὗτός ἐστιν ὃν ἀπώλεσεν.

Ὁ μῦθος δηλοῖ ὅτι, ὅσον τοῖς δικαίοις τὸ θεῖον συναίρεται, τοσοῦτον τοῖς ἀδίκους ἐναντιοῦται.

La dichiarativa, introdotta da **ὅτι**, e dipendente dal verbo δηλοῖ, si articola in due proposizioni coordinate, correlate con gli avverbi **ὅσον ... τοσοῦτον** *così ... come, tanto ... quanto*.

Dopo aver compreso la strutturazione sintattica del brano, si passerà all'analisi logica, per individuare in ciascuna proposizione soggetto, verbo, oggetto e complementi.

Pertanto, dopo aver isolato ogni singolo periodo, si procede all'analisi di ciascuna proposizione a partire dal predicato; il predicato consente l'identificazione del soggetto e degli elementi ad esso riferiti; vediamo come:

Ξυλευόμενος τις παρὰ ποταμῷ τὸν οἰκεῖον **ἀπέβαλε** πέλεκυν.

ἀπέβαλε: aor. indic. secondo di ἀποβάλλω, *transitivo*

τις soggetto

ξυλευόμενος participio presente medio *congiunto* del verbo ξυλεύομαι

τὸν πέλεκυν complemento oggetto

οἰκεῖον (preceduto dall'articolo): attributo dell'oggetto

παρὰ ποταμῷ complemento indiretto

Solo adesso si apre finalmente il vocabolario di greco per la consultazione dei lemmi:

ξυλεύομαι, ἀποβάλλω, παρὰ, ποταμός, οἰκεῖος, πέλεκυς.

Si traduce quindi questo primo segmento del brano.

E così di seguito.

23 APRILE 2008